

Vita 23 – 31 : piste per la lettura e la condivisione (4)

Sono capitoli abbastanza ordinati e titoli molto illuminanti:

- l'aiuto decisivo di Fra Pietro di Alcantara (30,1-7)
- “grandi tentazioni e travagli interiori ai quali alcune volte era soggetta” (30,8 – 22)
- “alcune tentazioni esteriori alle quali la sottoponeva il demonio e tormenti che le causava” (31, 1 -11)
- “alcune cose assai buone” sulla falsa e la vera umiltà (31, 12 – 25)

Piste particolari per i capitoli 30 -31

- 1) Cogliere le principali idee di ognuna delle sezioni sopra indicate .
- 2) Circa le “grandi tentazioni e travagli interiori”, notare ovviamente quelle che più ci colpiscono ed inoltre, le molte cose buone che impara, nonostante il carattere drammatico di ciò che descrive.

Per la meditazione dopo la lettura del testo:

1. Narrando la grazia rappresentata dell'incontro con fra' Pietro d'Alcantara, la Santa sottolinea la forma esauriente e autocritica con la quale ella si apriva a coloro cui comunicava la sua anima (30,4). Cosa ne pensi di questo atteggiamento? Lo assumi e lo raccomandi abitualmente? Ricorda, prega, confrontati....
2. Nota anche, nel medesimo paragrafo, l'importanza che ebbe per la Santa Madre il fatto che fra' Pietro “la comprendeva per esperienza”, dal momento che ella non aveva ancora ricevuto la grazia di sapersi comprendere (cfr. 17,5) e che avrebbe presto ricevuto. Credi che quell'incontro e comunicazione sia in relazione a questa grazia? Hai sperimentato quanto possa aiutare e aprire, una relazione così?... Ricorda, ringrazia.....
3. Circa il medesimo incontro, e in collegamento con la precedente domanda, hai notato che non è solo lei che si apre e si consola? (cfr. 30, 5) Ti sembra logica questa reciprocità e amicizia tra spirituali?
4. Probabilmente l'elenco delle tentazioni interiori offrirà molto da pensare e da condividere, suggerirà anche parallelismi con certi aspetti della notte sanjunista, se ci si vuole orientare in quella direzione. Si noti anche l'importanza che in tali tentazioni gioca la cattiva salute (30, 8. 16). Che conseguenze o commenti ti suggerisce?
5. Rileggi 30, 21: lodi il Signore per tali opportunità, se le hai, oppure zoppichi, ti lamenti o fai cose simili? Esaminati, supplica, ringrazia....
6. Il tema evidenziato in questi capitoli è quello di certe fase umiltà davanti alle quali la santa ci fa stare allerta. Ad esempio: alimentare colpevolezze esagerate e irrazionali (30, 8f – 9), non rallegrarsi per le opere di Dio anche quando brillano in se stessi (31, 12 – 14) o voler nasconderle per pusillanimità (31, 15 – 16) e soprattutto, un atteggiamento moralista che non considera il Mistero e la mistagogia (31, 18). Rileggi bene, ricorda, prega, esamina i tuoi atteggiamenti personali e pastorali al riguardo....

7. La domanda precedente e le riletture che propone rinviano a temi importanti come il contesto di critica e di persecuzione sperimentato dagli spirituali oppure, in un altro ambito, l'importanza del distacco dai parenti e dall'onore in questo cammino che saranno approfonditi in futuro con il Cammino di perfezione. Ciò nonostante, vale la pena riflettere sui consigli pratici e semplici che appaiono in V. 30,20 e 31, 23 – 24 : esaminati, ringrazia, chiedi generosità e fedeltà, intercedi...

8. Ovviamente è innegabile il protagonismo del demonio in questi capitoli. Ci siamo già imbattuti in lui a proposito del cap. 25, ma qui appare una significativa novità: si tratta di tentazioni e tormenti esteriori. Consigliamo di rinviare più ampie riflessioni fino alla V parte del libro (cap. 37 – 40) dove si aggiungeranno dati significativi. A questo punto, anche se forse si è già visto trattando della “verità di quando ero bambina” (3,5) , credi che la conclusione di 31, 2 sia un buon mezzo pastorale? E' in corrispondenza con il discorso abituale e principale di Gesù nei vangeli?

9. Il testo teresiano contrasta con la seguente affermazione del P. Tomas Alvarez: la Santa Madre ricorre a due armi tradizionali contro il demonio: la croce e l'acqua benedetta e ad altre due più originali: la preghiera di intercessione e il disprezzo del nemico (che si fa forte davanti alla paura e viceversa). Non ricorre a volgarità (salvo quando è obbligata dai suoi confessori a “fare le corna”) e neppure a superstizioni. [*Comentario a “ Vida”, “Camino” y “Moradas” de Santa Teresa, Monte Carmelo, Burgos 2005, pagg. 213-214*]